

# Gàlati

**2** <sup>1</sup> Quattordici anni dopo, andai di nuovo a Gerusalemme in compagnia di Bàrnaba, portando con me anche Tito: <sup>2</sup> vi andai però in seguito a una rivelazione. Esposi loro il Vangelo che io annuncio tra le genti, ma lo esposi privatamente alle persone più autorevoli, per non correre o aver corso invano. <sup>3</sup> Ora neppure Tito, che era con me, benché fosse greco, fu obbligato a farsi circumcidere; <sup>4</sup> e questo contro i falsi fratelli intrusi, i quali si erano infiltrati a spiare la nostra libertà che abbiamo in Cristo Gesù, allo scopo di renderci schiavi; <sup>5</sup> ma a loro non cedemmo, non sottomettendoci neppure per un istante, perché la verità del Vangelo continuasse a rimanere salda tra voi.

<sup>6</sup> Da parte dunque delle persone più autorevoli - quali fossero allora non m'interessa, perché Dio non guarda in faccia ad alcuno - quelle persone autorevoli a me non imposero nulla. <sup>7</sup> Anzi, visto che a me era stato affidato il Vangelo per i non circumcisi, come a Pietro quello per i circumcisi - <sup>8</sup> poiché colui che aveva agito in Pietro per farne un apostolo dei circumcisi aveva agito anche in me per le genti - <sup>9</sup> e riconoscendo la grazia a me data, Giacomo, Cefa e Giovanni, ritenuti le colonne, diedero a me e a Bàrnaba la destra in segno di comunione, perché noi andassimo tra le genti e loro tra i circumcisi. <sup>10</sup> Ci pregarono soltanto di ricordarci dei poveri, ed è quello che mi sono preoccupato di fare.

<sup>11</sup> Ma quando Cefa venne ad Antiòchia, mi opposi a lui a viso aperto perché aveva torto. <sup>12</sup> Infatti, prima che giungessero alcuni da parte di Giacomo, egli prendeva cibo insieme ai pagani; ma, dopo la loro venuta, cominciò a evitarli e a tenersi in disparte, per timore dei circumcisi. <sup>13</sup> E anche gli altri Giudei lo imitarono nella simulazione, tanto che pure Bàrnaba si lasciò attirare nella loro ipocrisia. <sup>14</sup> Ma quando vidi che non si comportavano rettamente secondo la

verità del Vangelo, dissi a Cefa in presenza di tutti: "Se tu, che sei Giudeo, vivi come i pagani e non alla maniera dei Giudei, come puoi costringere i pagani a vivere alla maniera dei Giudei?".

<sup>15</sup> Noi, che per nascita siamo Giudei e non pagani peccatori, <sup>16</sup> sapendo tuttavia che l'uomo non è giustificato per le opere della Legge ma soltanto per mezzo della fede in Gesù Cristo, abbiamo creduto anche noi in Cristo Gesù per essere giustificati per la fede in Cristo e non per le opere della Legge; poiché per le opere della Legge non verrà mai giustificato nessuno.

<sup>17</sup> Se pertanto noi che cerchiamo la giustificazione in Cristo siamo trovati peccatori come gli altri, Cristo è forse ministro del peccato? Impossibile! <sup>18</sup> Infatti se torno a costruire quello che ho distrutto, mi denuncio come trasgressore. <sup>19</sup> In realtà mediante la Legge io sono morto alla Legge, affinché io viva per Dio. Sono stato crocifisso con Cristo, <sup>20</sup> e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me. <sup>21</sup> Dunque non rendo vana la grazia di Dio; infatti, se la giustificazione viene dalla Legge, Cristo è morto invano.